



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCANDALE

Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di Primo Grado

Con sede staccata di San Mauro M.to

Via Gramsci 88831 Scandale (Kr) Tel. e Fax 0962-54074, e-mail: kric80800g@istruzione.it,

Codice Meccanografico KRIC80800G - C.F. 81004730792 - Codice Univoco UF4C9J

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

PTOF

Piano Triennale Offerta Formativa

2022-2025

KRIC80800G - AOOSCA1 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0006575 - 15/11/2022 - IV.1 - U

Elaborato dal collegio dei docenti del 07/10/2022 sulla scorta dell'atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico

Approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n° 3 del 15/10/2022

Tenuto conto del RAV- RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE, di cui alla delibera del Collegio Docenti 12/2022

Tenuto conto del PDM PIANO DI MIGLIORAMENTO, di cui alla delibera del Collegio Docenti 12/2022

Previa pubblicazione del suddetto piano nel portale unico dei dati della scuola.

Ai sensi della:

Legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 2- 12-13- 14- 17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);

2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;

4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

ai sensi del:

Art 3 del Dpr 8 marzo 1999, n°275 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall'art. 14 della Legge 107 del 13.07.2015;

Piano della Performance 2014/2016 del Miur adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D.lgs. 27 ottobre 2009, n° 150;

Nota MIUR n°2157 del 05 ottobre 2015

Nota MIUR n°2805 del 11 dicembre 2015

REDIGE

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

INDICE

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
Caratteristiche principali della scuola
Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

LE SCELTE STRATEGICHE

Aspetti generali
Priorità desunte dal RAV
Obiettivi formativi prioritari (art.1, comma 7 L. 107/15)
Piano di Miglioramento
Principali elementi di innovazione
Iniziative previste in relazione alla “ Missione 1.4 – Istruzione” del PNRR

L’OFFERTA FORMATIVA

Aspetti generali
Insegnamenti e piani orario
Curricolo di Istituto
Iniziative di ampliamento dell’Offerta formativa
Attività previste in relazione al PNSD
Valutazione degli apprendimenti
Azioni della Scuola per l’Inclusione Scolastica
Indirizzo strumento musicale

ORGANIZZAZIONE

Aspetti generali
Organizzazioni Uffici e modalità di rapporto con l’utenza
Piano di formazione del personale docente
Piano di formazione del personale ATA



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

OPPORTUNITA'

L'Istituto Comprensivo Scandale è stato costituito con D. M. del 09-08-2000 e comprende le Scuole dell'Infanzia, le Scuole Primarie e le Scuole Secondarie di I grado dei Comuni di Scandale e di San Mauro Marchesato.

Il territorio dei due Comuni di Scandale (abitanti 3560) e di San Mauro Marchesato (abitanti 2650) è situato nella zona collinare ovest della città di Crotona, tra i 290 e i 350 m. di altitudine ed a circa 25 km dalle spiagge del mar Ionio. Arroccato sulle prime colline dell'entroterra crotonese, si dibatte tra problemi vecchi e fermenti nuovi, fra una realtà da "profondo Sud" e la voglia di uscirne con dignità. Ad una situazione di fondo assai precaria fa spesso riscontro uno spirito d'iniziativa apprezzabile ed incoraggiante.

Scandale rifiuta lo stereotipo di paese chiuso in se stesso e piegato dai soliti mali ed offre, invece, l'immagine di una comunità aperta al cambiamento e motivata a reagire.

Le occupazioni riguardano in prevalenza il settore terziario con un'alta percentuale di dipendenti della pubblica amministrazione, seguono l'esercizio di attività commerciali e, rare, le attività artigianali.

La parte nuova del paese si è sviluppata in maniera razionale e secondo un piano di urbanizzazione; le strutture sportive esistenti e il verde attrezzato sono ben curati.

In tale contesto, scevro di segnali di illegalità, si colloca la Scuola non più legata ad un'unica interpretazione della realtà, ma aperta a tutti i fermenti e agli apporti del mondo esterno. Pur rispondendo al principio democratico di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino, essa si propone di offrire occasioni di sviluppo in più direzioni.

L'esigenza didattica di incrementare il rapporto scuola-extra scuola è alla base del progetto educativo dell'Istituto Comprensivo di Scandale: docenti, alunni, famiglie, enti locali, territorio sono i presupposti di un processo formativo volto a proiettare i nostri alunni verso il futuro.

Le famiglie mostrano un atteggiamento di disponibilità e di cooperazione anche in merito alle scelte educative fondamentali; a tal fine vengono vitalizzate le occasioni di incontro offerte dalle equipe pedagogiche, dal consiglio d'istituto, dai periodici incontri scuola-famiglia.

Altre occasioni di interazione provengono dalla Pro Loco, dalla Polisportiva con cui l'Istituto ha siglato protocolli d'intesa. Molte manifestazioni organizzate dalle associazioni di cui sopra hanno

l'obiettivo di valorizzare alcuni aspetti culturali del nostro paese, di promuovere una civica socialità e di svolgere attività finalizzate ad un sano e intelligente divertimento. In tal modo si cerca di contrastare varie forme di disagio, di cui spesso i nostri giovani sono protagonisti, attingendo bisogni e finalità nella nostra realtà. La scuola non può non tener conto del contesto socio-culturale in cui gli alunni vivono. L'ambiente, anche se modesto, è in ogni caso una potenziale risorsa educativa.

Il villaggio Corazzo nacque negli anni Cinquanta con la denominazione di Borgo Ponte Neto, come risulta su alcuni documenti dell'Opera Sila: ma nessuno l'ha mai chiamato così, se non in quel periodo.

In realtà, tutta la zona prese la denominazione attuale, perché nel 1225, Federico II assegnò, all'abate Milo dell'Abbazia di Santa Maria di Corazzo, in virtù della legge "de resignandis privilegis", tutto il territorio che va dal fiume Neto fino al territorio Fota.

Nel 1844 in una baracca del Bosco di Santa Elena nei pressi del fiume Neto, in un terreno di proprietà del barone Drammis di Scandale, vi pernottarono i fratelli Bandiera. Un guardiano dello stesso barone qualche giorno dopo trovò un bellissimo pugnale il quale fu regalato dai fratelli Bandiera ai guardiani per l'aiuto avuto quella notte.

Negli anni Cinquanta, con la Riforma agraria i terreni di Corazzo vennero assegnati a molti scandalesi, così iniziò la costruzione dell'interpodere Fota-Corazzo per agevolare il collegamento con Scandale che prima avveniva facendo un giro più lungo, cioè passando per Passovecchio. Nello stesso periodo fu istituito un presidio di scuola che, per l'esiguo numero di ragazzi provenienti dalle campagne circostanti, ha sempre funzionato a pluriclassi per la Scuola Primaria, e una sezione destinata alla Scuola dell'Infanzia accoglie i bambini dai tre ai cinque anni. Nel 1969 inizia l'attività la Cantina Sociale Val di Neto, promossa dall'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Calabria, sorta con lo scopo di migliorare e valorizzare la produzione di uva, favorita dall'ottima qualità ottenuta nel territorio del Marchesato di Crotona.

In località Turrutio sorge, dal 1993, l'Eremo della Santa Croce, un luogo di preghiera voluto da Mons. Luigi Cantafora, ora Vescovo di Lamezia Terme.

Il vecchio ponte di ferro che per tanti anni ha collegato le due sponde del fiume Neto tra Corazzo e Rocca di Neto è stato restaurato dalla Provincia di Crotona.

San Mauro Marchesato

Il piccolo centro della provincia di Crotonese si è sempre impegnato per il bene degli adolescenti che vivono in un contesto sociale sano e risultano immuni a fenomeni di bullismo, di tossicodipendenze, di bande giovanili, di dispersione scolastica.

Le famiglie, l'oratorio, la squadra di calcio, le associazioni di volontariato (Prociv, Croce Rossa e Avis), due scuole di danza, concorrono in modo energico a far sì che il clima socio-culturale che i ragazzi respirano sia sano e positivo.

L'Istituto Comprensivo ha avuto un importantissimo ruolo di apripista, (proiettando i giovani nel futuro) prendendo impegni chiari e dimostrando una particolare sensibilità nei confronti delle carenze e dei punti critici del territorio.

La scuola con strategie specifiche sul piano amministrativo e pedagogico-didattico diventa, in un territorio lacunoso, un'importante occasione sociale e storica per la formazione delle generazioni concretizzando vere opportunità e dando voce ad ogni aspettativa.

Nonostante le difficoltà economiche, le amministrazioni comunali di entrambi i Comuni sono sensibili e partecipano alla risoluzione dei tanti problemi riguardanti le due istituzioni scolastiche, in particolare, quelli relativi agli annosi problemi in materia di sicurezza scolastica.

CULTURA		BENI CULTURALI	
Scuola dell'Infanzia Scandale		Campanile dell'Immacolata Mauro	San
		Chiesa dell'Immacolata Mauro	San
Scuola Primaria Scandale		Chiesa del Soccorso Mauro	San
Scuola Secondaria di 1° grado Scandale		Chiesa San Giovanni Battista Mauro	San
Scuola dell'Infanzia	San Mauro	Chiesa del Condoleo Scandale	
Scuola Primaria Mauro	San	Chiesa della Difesa Scandale	
Scuola Secondaria di 1° grado Mauro	San	Chiesa della Pietà Monumento Scandale	
Scuola dell'Infanzia Corazzo		Chiesa San Nicola Vescovo Scandale	
Scuola Primaria Corazzo		Palazzo Drammis Scandale	
n°3 Cartolerie	Scandale e San Mauro	Palazzo Salerno Mauro	San
Centro Polifunzionale	Scandale	Monumento ai caduti Mauro	Scandale e San

ASSOCIAZIONI CULTURALI		SALUTE	
PRO LOCO	Scandale	Ambulatori medici	
Banda Musicale	Scandale e San Mauro	n° 2 Farmacie	
Associazione Musica per sempre	Scandale	Guardia Medica	
SPEF Scuola prevenzione e formazione	Scandale	AVIS	
Eremo di Santa Croce	Corazzo	CROCE ROSSA	
Sviluppo – Corazzo	Corazzo		

SPORT		ALTRO	
Stadio Comunale	Scandale e San Mauro	Banca	Scandale
Campo di calcetto, tennis e bocce Scandale		Ufficio Postale Mauro	Scandale e San

Palestre delle Scuole	Patronati Mauro	Scandale e San Mauro
Palestre Private	Centro Anziani Mauro	Scandale e San Mauro
Scuola di Danza	Parco giochi Mauro	Scandale e San Mauro
Polisportiva		

L' ORDINE PUBBLICO		SERVIZI CHE MANCANO	
Carabinieri	Scandale	Centri ricreativi per l'infanzia	
Vigili urbani	Scandale e San Mauro	Piscina, Teatro-Cinema, Museo, Videoteca, Aggregazioni giovanili	Ludoteca

IL TRASPORTO
Autobus per Crotone

RAPPORTI SCUOLA -TERRITORIO- UTENZA

Attraverso la gestione dell'autonomia organizzativa e didattica l'Istituto mira a:

- riconoscere la dignità formativa del territorio socioculturale e naturale esterno alla scuola;
- dare un'identità alla scuola, sensibilizzando le realtà territoriali;
- maturare nell'alunno la conoscenza e la consapevolezza della realtà in cui vive;
- integrare scuola e territorio nell'elaborazione di progetti educativi e culturali;
- promuovere il collegamento con enti e strutture;
- dimostrare attenzione e disponibilità alle proposte e programmare attività comuni.

Tutte le componenti della comunità scolastica sono perciò impegnate a favorire il rapporto fra la scuola e le altre agenzie educative del territorio, anche allo scopo di realizzare la scuola stessa come centro di promozione culturale, sociale e civile.

Nel concreto questo progetto si realizza attraverso:

- un uso razionale dei locali scolastici **anche al di fuori dei giorni e degli orari di lezione;**
- la promozione di iniziative culturali rivolte a genitori, alunni e insegnanti, anche mediante intese, accordi o convenzioni con associazioni culturali e enti pubblici;
- un uso programmato delle risorse ambientali e culturali del territorio;
- la partecipazione ad iniziative educative e culturali promosse da organismi esterni;
- incontri e scambi fra i plessi ed altre scuole anche in occasione di manifestazioni finalizzate;
- organizzazione di visite guidate nel territorio e viaggi di istruzione.

Per una realizzazione della scuola dell'autonomia, della corresponsabilità, della condivisione e del rinnovamento si ritiene di dover rivedere ancora il rapporto tra scuola e famiglia, migliorandolo. La famiglia, prima cellula naturale di vita dell'allievo, rappresenta una risorsa di fondamentale importanza per lo sviluppo della personalità degli alunni e la nostra comunità deve agire nella

consapevolezza che la sua qualità passa anche e soprattutto attraverso il rapporto costante che gli operatori sapranno tenere con gli ambienti di vita reale dell'alunno attraverso contatti più sentiti con le famiglie, per costruire legami e creare una rete di scambi e responsabilità comuni.

Poi, nella considerazione di quanto emerso dall'analisi del territorio, si evidenzia la necessità di collaborazione soprattutto per gli allievi in difficoltà, per i quali l'impegno sia della scuola che della famiglia è indispensabile per l'ineludibile relazione di aiuto e sostegno. Le famiglie dei ragazzi diversamente abili hanno bisogno dell'Istituzione per promuovere le risorse dei loro figli ed il successo formativo, attraverso il riconoscimento delle differenze, la costruzione di ambienti educativi accoglienti ed un progetto di formazione e di vita.

Si utilizzeranno, pertanto, forme varie di presenza significativa delle famiglie come risorsa per la vita comunitaria, per sentire la scuola come centro di cultura, di legalità, di aggregazione, se si vuole rispondere all'esigenza di trasmettere il valore del rispetto e dell'osservanza delle regole, dei diritti e dei doveri.

ENTI E ASSOCIAZIONI CHE CONTRIBUISCONO AL PROCESSO FORMATIVO

ENTE	AMBITO	ORDINE DI SCUOLA
A.S.L AVIS	Educazione alla salute Servizio Integrazione scolastica	Tutti
Ente locale: Comune Enti locali: Provincia e Regione	Servizi propedeutici al funzionamento scolastico; Iniziative culturali; Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici; Funzionamento Amministrativo; Contributi per il Potenziamento dell'Offerta Formativa	Tutti
Servizi socio-educativi territoriali	Integrazione scolastica e sociale Iniziative culturali	Tutti
Associazioni sportive del territorio	Avviamento allo sport. Progetti di potenziamento dell'educazione motoria e dello sport	(sc. Primaria e secondaria)
MIUR, USR, UST	Partecipazione a progetti didattici	Tutti
Fattorie didattiche	Educazione ambientale e alimentare	Tutti
Polizia municipale Carabinieri Polizia di Stato Guardia di finanza Questura	Educazione stradale Prevenzione disagio Educazione alla cittadinanza e alla legalità	Tutti

Le Reti educative: la Scuola e il Territorio

OPPORTUNITÀ

L'Istituto Comprensivo, nell'ottica dell'autonomia, come già più volte si è detto, si rapporta con la realtà territoriale per far conoscere all'esterno le proprie attività e i propri progetti, nella consapevolezza di far parte di una realtà più vasta.

La nostra Scuola ha collegamenti in rete con:

- Il Ministero dell'Istruzione e con l'A.T.P. di Crotona per attività amministrative;
- Comune di Cutro, Comune di San Mauro Marchesato e Comune di Scandale;

Ha stabilito Protocolli di Intesa con le Istituzioni di seguito elencate:

- Avis, sezione di Scandale e San Mauro –KR-;
- Società Polisportiva Scandale e San Mauro;
- UPMED, Università Popolare Mediterranea di Crotona;

Vincoli

I due paesi, con problematiche comuni ai piccoli centri dell'entroterra meridionale: emigrazione e viabilità precaria.

Emigrazione che a differenza degli anni pregressi ormai riguarda tutti gli strati della popolazione (dall'operaio, all'artigiano al professionista) e che, rispetto al passato, è caratterizzato da un "non ritorno".

I collegamenti con il capoluogo di provincia sono difficoltosi e per l'orografia e per lo scarso miglioramento della rete stradale.

La conseguenza è un progressivo spopolamento, un invecchiamento della popolazione, un'economia stagnante dominata da pensionati e dipendenti della pubblica amministrazione con scarsa propensione all'iniziativa privata.

L'emergenza primaria resta la mancanza di lavoro che riguarda soprattutto i giovani e aumenta il flusso migratorio verso le città del Nord. Rispetto al passato, l'emigrazione ha assunto connotazioni diverse: si parte per necessità ma, a volte, anche per scelta.

Poche microimprese, nessun laboratorio artigianale, rilevante è l'occupazione nel settore terziario come dipendenti della pubblica amministrazione.

Oggi la frazione Corazzo sta lottando per emergere in questo clima di crisi nazionale. La struttura economica di base è il settore primario; l'agricoltura ha, ancora oggi, un ruolo importante, ma è condotta secondo una gestione familiare che esclude la propensione verso iniziative imprenditoriali o cooperative.

Popolazione Scolastica

OPPORTUNITA'

I Comuni di Scandale e San Mauro Marchesato evidenziano negli ultimi anni un decremento della popolazione in età scolare e di conseguenza una contrazione della popolazione scolastica.

Tale fenomeno è naturalmente spiegabile con l'andamento della natalità e dei flussi migratori, e appare evidente nei nostri comuni, così come a livello nazionale. La scuola accoglie, quando possibile, alunni neo iscritti che provengono da altri bacini di utenza e che si inseriscono nella vita scolastica anche a percorso già iniziato, operando una scelta a favore del nostro Istituto. Per quanto riguarda gli alunni stranieri, dopo anni di forte aumento della popolazione scolastica straniera, la presenza di coloro che affrontano la scuola partendo da situazioni di grande svantaggio va diminuendo. La maggior parte degli studenti con genitori di altra nazionalità sono di seconda generazione, usano la lingua italiana quale prima lingua e risultano ben integrati. Sono stati accolti alunni NAI (neo arrivati in Italia) e sono stati attivati piani di integrazione.

VINCOLI

Il quadro della popolazione scolastica è molto variegato: sta sempre più aumentando la presenza di alunni D.A., BES, oltre ai casi bisognosi di interventi mirati, volti a prevenire comportamenti devianti o a "rischio", causati talvolta da disagi sociali e familiari; è altresì incrementata la presenza di alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento ai quali la scuola è chiamata ad offrire una didattica specifica ed individualizzata.

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

OPPORTUNITA'

L'Istituto Comprensivo di Scandale presenta 9 plessi dislocati sui comuni di Scandale, San Mauro Marchesato e frazione Corazzo. La definizione della programmazione garantisce l'integrazione tra i diversi plessi dell'Istituto. I Comuni di Scandale e San Mauro Marchesato mettono a disposizione dell'Istituto tutte le strutture comunali e sono promotori di molti progetti culturali, sportivi e ambientali rivolti a tutti gli alunni. Collaborano, inoltre, per migliorare gli spazi interni ed esterni della scuola oltre che ad ampliare l'offerta formativa. Gli enti, le associazioni culturali e sportive e il volontariato sono partner importanti nella costruzione di percorsi didattici ed educativi che arricchiscono l'offerta formativa. Grazie ad essi la scuola è vissuta come luogo di socialità, di aggregazione e di presidio del diritto costituzionale all'istruzione. Da non dimenticare, infine, il grande apporto della componente genitori del Consiglio di Istituto, da sempre al fianco della Dirigente e dei docenti, in questa triennalità ancora più attivamente.

VINCOLI

L'azione della scuola è fondamentale per creare il senso di appartenenza e comunità, per trasformare cioè dei "residenti" in "cittadini". L'Istituto, inoltre lavora sull'integrazione tra i diversi plessi, collocati in differenti zone del territorio. Mancano centri di aggregazione giovanile ed Istituti scolastici superiori che, vista la difficoltà di trasporto, costringono i ragazzi ad uscire molto presto la mattina e a rientrare tardi, dopo la giornata scolastica.

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

OPPORTUNITA'

Le strutture scolastiche sono quasi tutte di nuova costruzione, grandi, accoglienti ed adeguate alla normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. La sede centrale sita al centro di Scandale, che accoglie la Scuola Secondaria di I grado è un edificio risalente alla fine degli anni '80, rappresenta un importante punto di riferimento, centrale nella vita della comunità. La Scuola dell'Infanzia Gramsci, inaugurata nel 2022, è sita nello stesso edificio, molto luminoso con spazi idonei ed accoglienti per i bambini più piccoli è stata adeguata alle ultime normative vigenti.

L'Istituto ha partecipato a diversi progetti europei volti a potenziare le dotazioni tecnologiche della scuola. Tra i più recenti si citano i progetti PON FESR che hanno permesso di dotare ogni classe della Scuola Primaria e Secondaria di schermi interattivi di nuova generazione. Il cablaggio strutturato e sicuro all'interno degli edifici scolastici, in fase di realizzazione, permetterà di migliorare la connessione. Diversi sono infine i progetti volti alla creazione di ambienti didattici innovativi, con nuovi spazi e strumenti digitali per la Scuola dell'Infanzia (PON FESR), oltre alla piattaforma Google, già in uso in tutto l'Istituto. Nei giardini verranno presto installati tavoli e piante grazie al progetto EDUGREEN.

VINCOLI

Tutti gli edifici sono molto grandi e necessitano di interventi continui di manutenzione. La rete Wi-Fi è al momento poco performante e crea difficoltà di connessione.

Pur avendo a disposizione il materiale per la creazione di laboratori informatici (smantellati dal Comune di Scandale a causa di lavori di ristrutturazione) ad oggi ancora non sono stati ripristinati.

RISORSE PROFESSIONALI

OPPORTUNITA'

Il personale dell'Istituto è mediamente giovane e stabile (con più di 5 anni di servizio nell'Istituto). Nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria si è raggiunta la copertura di personale di ruolo in quasi tutte le sezioni. L'assunzione di nuovi docenti ha rappresentato una preziosa occasione di arricchimento e confronto.

VINCOLI

I pensionamenti e i trasferimenti avvenuti nella SSI° G hanno comportato in alcune sezioni un ricambio frequente di docenti. La disponibilità ad assumere incarichi e svolgere prestazioni aggiuntive appare più ridotta rispetto agli anni precedenti. Le assenze del personale sono state coperte per lo più da ore eccedenti durante il periodo pandemico e con suddivisione degli alunni in classi parallele negli altri periodi. La scuola necessita di più docenti di potenziamento per l'arricchimento dell'offerta formativa, oltre che naturalmente per la copertura delle assenze. I laboratori informatici necessiterebbero di una presenza costante di un tecnico per risolvere i problemi che si presentano durante il loro utilizzo o per supportare i docenti nell'utilizzo delle nuove tecnologie. Al momento l'Assistente tecnico assegnato al nostro Istituto, in rete con altre scuole, è presente solo una volta a settimana. I Collaboratori scolastici assegnati all'Istituto riescono a coprire in maniera insufficiente i settori dei 9 plessi.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

ISTITUTO PRINCIPALE	
ORDINE SCUOLA	ISTITUTO COMPRENSIVO
CODICE	KRIC80800G
INDIRIZZO	VIA GRAMSCI
EMAIL	
PEC	
SITO WEB	
TELEFONO	

PLESSI

SCUOLA DELL'INFANZIA FRATELLI BANDIERA SCANDALE	
CODICE	
INDIRIZZO	
NUMERO CLASSI	
TOTALE ALUNNI	

SCUOLA DELL'INFANZIA GRAMSCI SCANDALE	
CODICE	
INDIRIZZO	
NUMERO CLASSI	
TOTALE ALUNNI	

SCUOLA PRIMARIA SCANDALE	
CODICE	
INDIRIZZO	
NUMERO CLASSI	
TOTALE ALUNNI	

SCUOLA SECONDARIAA DI PRIMO GRADO SCANDALE	
CODICE	
INDIRIZZO	
NUMERO CLASSI	
TOTALE ALUNNI	

SCUOLA DELL'INFANZIA VALLE NOCE SAN MAURO MARCHESATO	
CODICE	
INDIRIZZO	
NUMERO CLASSI	
TOTALE ALUNNI	

SCUOLA PRIMARIA SAN MAURO MARCHESATO

CODICE	
INDIRIZZO	
NUMERO CLASSI	
TOTALE ALUNNI	

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO SAN MAURO MARCHESATO

CODICE	
INDIRIZZO	
NUMERO CLASSI	
TOTALE ALUNNI	

SCUOLA DELL'INFANZIA CORAZZO

CODICE	
INDIRIZZO	
NUMERO CLASSI	
TOTALE ALUNNI	

SCUOLA PRIMARIA CORAZZO

CODICE	
INDIRIZZO	
NUMERO CLASSI	
TOTALE ALUNNI	

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

LABORATORI	CON COLLEGAMENTO A INTERNET	
	ARTE	
	INFORMATICA	
	MUSICA	
	SCIENZE	
BIBLIOTECHE	CLASSICA	2
AULE	MAGNA	
STRUTTURE SPORTIVE	PALESTRA	2
SERVIZI	MENSA	
ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	PC – TABLET- PRESENTI NEI LABORATORI	
	LIM	

	PC E TABLET PRESENTI NELLE AULE	
--	------------------------------------	--

SCELTE STRATEGICHE

Aspetti generali

MISSION

Il compito che si prefigge la scuola è quello di sviluppare, utilizzando le discipline, il pensiero formale, fornendo strumenti di interpretazione della realtà, concorrendo a costruire competenze spendibili in modo autonomo e permanente per esercitare una piena partecipazione alla vita sociale.

VISION

La scuola si impegna a predisporre esperienze formative attraverso cui ognuno possa costruire le fondamenta della propensione all'apprendimento

lungo tutto l'arco della vita, ad assicurare il rispetto delle diversità individuali, pari opportunità con proposte formative differenziate per garantire il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuno e a rafforzare il dialogo con le Agenzie territoriali, utilizzando tutte le forme di collaborazione possibili.

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTOF TRIENNALE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il D.P.R. n.297/94 ;
- il D.P.R. n. 275/99;
- il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell' assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell' art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008 , N. 112 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, N. 133 ;
- gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola ;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- la Legge n. 107/2015;

TENUTO CONTO

- delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);
- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- della delibera del Collegio dei Docenti del 28.06.2019 di predisposizione del Piano Annuale d'Inclusione per l'a.s. 2019/2020;
- degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici ;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;
- delle competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL;

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico - didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2019-2020.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni.

- L'elaborazione del POFT deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

E' necessario:

- rafforzare i processi di costruzione del curriculum d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli alunni migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno alunno nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curriculum del singolo studente, curriculum per classi parallele, curriculum per ordine di scuola, curriculum d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);

- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
 - integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
 - potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al PTOF;
 - migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
 - promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
 - generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
 - migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
 - migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
 - sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico - didattica;
 - implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
 - accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
 - operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Questo per consentire:

- la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
- la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti;
- la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione) coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa,
- il curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti;
- e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s nonché:
 - _ iniziative di formazione per gli alunni, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
 - _ attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
 - _ definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
 - _ percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
 - _ azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;

- _ azioni specifiche per alunni adottati;
- _ azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58),
- _ descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno di ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Scelte di gestione e di amministrazione

L'Istituzione scolastica, articolata nella componente docente e dei servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal Dirigente Scolastico.

Tutte le sue azioni, sia di tipo didattico - educativo, che amministrativo, concorrono ad una sola finalità: la realizzazione di un'offerta formativa significativa.

L'Istituto pone gli alunni al centro della propria attenzione educativa, affinando i percorsi didattici e implementando l'efficacia delle proprie modalità di organizzazione. L'Istituto mira a soddisfare le esigenze delle famiglie e dell'utenza, anche attraverso:

- valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio;
- collaborazione con il territorio (utenza, Amministrazione Comunale, Associazioni, Enti);
- sottoscrizione di accordi di rete con altre scuole ed Istituti italiani e/o stranieri per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione;

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia ed efficienza.

Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto potrà prevedere le seguenti azioni:

- funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;
- costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- valorizzazione del personale;
- condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC., e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto;
- ascolto costante delle esigenze dell'utenza;
- ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
- reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio sin qui assicurati ed implementarli, anche reperendo fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali;
- adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati;

Nell'ambito delle relazioni interne ed esterne, l'Istituto promuoverà iniziative quali:

- ampio utilizzo del sito web, allo scopo di rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto;
- pubblicazione, all'interno dell'area didattica nel sito di istituto, di lavori significativi prodotti dagli alunni;

- registro elettronico e gestione on-line delle assenze, ritardi, voti, comunicazioni scuola-famiglia, pagelle on line.

KRIC80800G - AOOSCA1 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0006575 - 15/11/2022 - IV.1 - U

PTOF 2022-2025

Priorità desunte dal RAV

Esiti

Autovalutazione

Dettaglio

2.1	Risultati scolastici	1 ●○○○●○○○ 7
2.2	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	1 ●○○○●○○○ 7
2.3	Competenze chiave europee	1 ●○○○●○○○ 7
2.4	Risultati a distanza	1 ●○○○●○○○ 7

Pratiche educative e didattiche

		Autovalutazione	Dettaglio
3.1	Curricolo, progettazione e valutazione	1 ●○○○●○○○ 7	
3.2	Ambiente di apprendimento	1 ●○○○●○○○ 7	
3.3	Inclusione e differenziazione	1 ●○○○●○○○ 7	
3.4	Continuita' e orientamento	1 ●○○○●○○○ 7	

Pratiche gestionali ed organizzative

3.5	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1 ●○○○●○○○ 7
3.6	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1 ●○○○●○○○ 7
3.7	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1 ●○○○●○○○ 7

Dettaglio

PRIORITA' E TRAGUARDI	
------------------------------	--

Risultati scolastici

PRIORITA'

Miglioramento degli apprendimenti degli alunni provenienti da famiglie svantaggiate a livello socio-economico- culturale.

TRAGUARDO

Innalzare il livello di preparazione in italiano, matematica e nelle lingue straniere nelle classi prime Sec. I grado rispetto all'anno scolastico 2021/2022.

Obiettivi di processo collegati

- **Curricolo, progettazione e valutazione**

Realizzare un curricolo verticale nella scuola Sec. IGR per italiano, matematica e lingue straniere rivolto agli alunni ESCS.

Motivazione delle priorità scelte

Nella sezione "esiti degli studenti" l'individuazione delle priorità e' ricaduta sull'area "risultati scolastici", all'interno della quale e' stata descritta la seguente priorità: * Miglioramento degli apprendimenti degli alunni provenienti da famiglie svantaggiate a livello socio-economico culturale; Dal confronto della valutazione conseguita nello scrutinio finale delle classi Prime della Scuola Sec. I grado, rispetto alla valutazione dell'anno precedente, emerge che i risultati sono inferiori soprattutto per gli alunni con un background medio - basso.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini

e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- Definizione di un sistema di orientamento.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ

PREMESSA

Il Piano di Miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV). Il nostro Istituto si pone l'obiettivo di

confermare e rinforzare una linea didattica/educativa condivisa, che contempili un' idea di scuola centrata sui bisogni dell'allievo, sulle esigenze formative del Personale della scuola (docente e ATA), delle famiglie degli allievi e del territorio in generale. Questo richiede l'attuazione di percorsi didattici che rispondano agli stili di apprendimento degli alunni, disponibilità di strumentazioni digitali e non, per praticare una didattica innovativa a maggiore garanzia del successo formativo degli stessi. L'azione di miglioramento prevede, la riorganizzazione logistica degli ambienti di apprendimento, con il ripristino di spazi fisici e il potenziamento della connessione internet in ciascun plesso. Dal punto di vista metodologico, esso è da realizzare con la promozione di momenti di formazione sulle strategie didattiche innovative e di momenti dedicati alla condivisione di "buone pratiche" tra il corpo docente e con un piano di formazione finalizzato allo sviluppo professionale dei docenti su tematiche inerenti l'inclusione e la didattica digitale. Dal punto di vista relazionale, da realizzare attraverso un costante dialogo sia con il contesto territoriale che con le famiglie. Le azioni predisposte, contribuiranno al raggiungimento del miglioramento dei risultati scolastici degli alunni e all'acquisizione da parte degli stessi delle competenze chiave di cittadinanza necessarie per divenire "cittadini consapevoli".

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell' I.C. di Scandale utilizza la progettazione come risorsa e strumento per raggiungere gli obiettivi formativi generali comuni prefissati dalla scuola e gli obiettivi specifici disciplinari ed interdisciplinari di apprendimento dei diversi curricula.

L'Istituto intende promuovere l'abitudine ad una rigorosa analisi di problemi e di informazioni e forme responsabili di partecipazione, un apprendimento attivo mirato all'uguaglianza educativa come esito, allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, all'orientamento delle scelte future.

Gli obiettivi formativi generali comuni a cui tende il nostro Istituto, sono:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese .

Il Gruppo di miglioramento procede a raccogliere e ad aggregare le aree da migliorare espresse nel RAV e le linee d' indirizzo per la stesura del PTOF.

Il documento è stato elaborato da un'autoanalisi e una verifica degli obiettivi di processo e delle aree di miglioramento; pertanto, sono stati evidenziati gli obiettivi non pienamente raggiunti e sulla base della valutazione e del giudizio dei propri punti di forza e di debolezza, sono state indicate le priorità, i traguardi e gli obiettivi, punto di partenza per strutturare il Piano di Miglioramento Triennale dell'istituzione scolastica (2022-2025).

Tutte le proposte raccolte vengono aggregate in base alla rilevanza per l'Istituto che viene calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici (o Fattori Critici di Successo) e all'inerenza di ognuna di esse con i Processi Chiave. Per procedere alla scelta delle azioni viene valutata anche la fattibilità in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia, di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.

Per ciascuna iniziativa vengono pianificati gli obiettivi generali, gli indicatori, le responsabilità, le azioni, i risultati attesi e modalità di attuazione, di monitoraggio e di verifica.

La scelta degli obiettivi strategici su cui investire nell' arco del triennio deve necessariamente tenere in considerazione la rilevanza degli obiettivi stessi e la congruenza con le priorità e i traguardi.

La priorità è descritta nella seguente tabella:

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITÀ
----------------------	----------

Risultati scolastici	Incrementare i processi di miglioramento degli apprendimenti in italiano e lingue straniere alla fine del Primo ciclo d'istruzione.
-----------------------------	---

RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	CONNESSO ALLA PRIORITÀ
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Migliorare prove di verifica uguali per classi parallele di ogni ordine di scuola.	x
	2. Migliorare i risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali di italiano e inglese.	x
	3. Elaborare rubriche per una valutazione autentica.	x

CALCOLO DELLA NECESSITÀ DELL'INTERVENTO SULLA BASE DELLA FATTIBILITÀ E DELL'IMPATTO

Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1. Elaborare prove di verifica uguali per classi parallele .	4	4	16
2. Migliorare i risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali di italiano e inglese	4	5	20
3. Elaborare rubriche per una valutazione autentica	4	5	20

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

AREE DI INNOVAZIONE

Processi didattici innovativi

I processi didattici innovativi concepiscono il laboratorio non solo come il luogo nel quale gli studenti mettono in pratica quanto appreso a livello teorico attraverso la sperimentazione tipica delle discipline scientifiche, ma soprattutto come una metodologia didattica innovativa, che coinvolge tutte le discipline, facilita la personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento, consente agli studenti di acquisire il “sapere” attraverso il “fare”, dando forza all’idea che la scuola è il posto in cui si “impara ad imparare” per tutta la vita. Tutte le discipline possono giovare di momenti laboratoriali, poiché tutte le aule possono diventare laboratori. Questa metodologia e le attività ad essa connesse sono particolarmente importanti perché consentono di attivare processi didattici in cui gli allievi diventano protagonisti e superano l’atteggiamento di passività e di estraneità che li caratterizza spesso con le lezioni frontali.

La conoscenza non è un insieme di nozioni teoriche apprese, ma frutto della partecipazione attiva di un soggetto all’interno di un contesto, data dall’interazione con gli altri e la situazione circostante.

Bisogna acquisire strumenti culturali e di conoscenza per affrontare il mondo; sviluppare metodi e competenze che consentano di acquisire autonomia e capacità critica le attività devono avere l’obiettivo di sviluppare la capacità di acquisire, comprendere e giustificare le informazioni.

Le metodologie basate su un approccio “inquiry based” nell’educazione scientifica, prevedono di coinvolgere lo studente nella progettazione e realizzazione di indagini per acquisire conoscenza su un determinato fenomeno e per sviluppare competenze nell’applicazione del metodo scientifico.

L’inquiry-based learning si basa sul processo intenzionale di analisi dei problemi, di critica di esperimenti, di valutazione delle alternative, di pianificazione di indagini, di ricerca di informazioni complesse da varie fonti, di costruzione di modelli, di dibattito con pari e di formazione di argomentazioni coerenti e consistenti. Permette non solo di sviluppare conoscenza scientifica, ma anche contribuire negli studenti ad un cambio di percezione della propria identità e alla loro crescita personale come cittadini.

Iniziative previste in relazione alla

«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

L'esperienza della pandemia ha potenziato anche l'utilizzo degli ambienti digitali di apprendimento, integrando l'esperienza didattica fisica con quella virtuale. Con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), il Ministero dell'istruzione, nell'ambito della linea di investimento "Scuola 4.0", ha inteso investire per la trasformazione delle classi tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento e nella creazione di laboratori per le professioni digitali del futuro e, al tempo stesso, con un'altra specifica linea di investimento, promuovere un ampio programma di formazione alla transizione digitale di tutto il personale scolastico.

La Missione 4 – Istruzione e ricerca, componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle università, prevede complessivamente delle linee di intervento che avranno un impatto diretto e indiretto sui processi di digitalizzazione scolastica nel nostro Istituto.

-L'investimento 2.1 realizza la "Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico"

-L'investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" si concentra sullo sviluppo delle competenze informatiche necessarie al sistema scolastico per svolgere un ruolo attivo nella transizione verso i lavori del futuro e di percorsi didattici e di orientamento alle discipline scientifiche -STEM anche per superare i divari di genere.

- L'investimento 3.2 "Scuola 4.0 – Scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori" prevede la trasformazione di classi in ambienti di apprendimento innovativi e la creazione di laboratori per le professioni digitali del futuro, con l'avvenuto cablaggio dei nostri edifici scolastici e la digitalizzazione didattica e amministrativa delle scuole.

Le attività previste dall'Istituto in relazione al triennio 2022/2025:

AMBITO 1:

STRUMENTI

Ampliamento rete fibra e banda ultra-larga alla portata di ogni scuola: cablaggio interno. Ambienti per la didattica digitale integrata: l'azione si muove su due fronti: il potenziamento delle aule didattiche aumentate dalla tecnologia e la formazione del personale. Gli interventi puntano a migliorare la qualità dell'apprendimento attraverso la didattica laboratoriale e a rendere la scuola più vicina agli studenti tramite un'organizzazione dello spazio più favorevole all'apprendimento. Le dotazioni tecnologiche consentono a tutti gli studenti di usufruire di adeguate strumentazioni e medesime possibilità formative.

AMBITO 2:

COMPETENZE E CONTENUTI

La scuola digitale è una scuola le cui attività si sviluppano in parte in ambienti fisici ed in parte in ambienti virtuali, usando contemporaneamente strumenti analogici e digitali. Per questo la scuola non è più chiusa e statica ma aperta e dinamica: si sperimentano nuove metodologie; - oltre ai libri in classe si ha accesso, grazie al Web, a biblioteche virtuali, musei, siti scientifici e archivi multimediali; - si superano

i confini temporali e spaziali; - il processo "insegnamento/apprendimento" promuove il ruolo attivo degli studenti nella costruzione delle loro competenze. Pertanto, la scuola intende sviluppare competenze digitali, disciplinari e trasversali, in tutti gli alunni, attraverso una didattica che utilizza le tecnologie informatiche e sperimenta nuove strategie e metodologie didattico-educative che mettano in primo piano il saper fare e il saper essere. Diffondere il pensiero computazionale tra tutta la popolazione scolastica è un processo mentale per la risoluzione dei problemi (problem solving), la scuola si propone di diffondere quanto più possibile le attività ad esso legato. Promuovere innovazione e condivisione di contenuti didattici attraverso autoproduzioni dei contenuti didattici. L'Animatore digitale e il Team avranno cura di incentivare l'utilizzo di contenuti digitali di qualità;

promuovere innovazione e condivisione di contenuti didattici e opere digitali attraverso il sito web e scambiare buone pratiche e contenuti digitali tra i colleghi.

AMBITO 3:

FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa Alta formazione digitale: L'Animatore digitale e il Team avranno cura di aggiornarsi per stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD; in particolare si aderirà a:

- proposte della rete territoriale e nazionale per gli Animatori Digitali.
 - proposte di corsi di aggiornamento e formazione per il team digitale.
 - proposte specifiche per il personale amministrativo
 - Percorsi di formazione interni per insegnanti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria su temi in ambito digitale, individuati su valutazione collegiale sul fabbisogno formativo dei docenti. L'animatore digitale ed il Team per l'innovazione, queste figure entrate in vigore con il D.M. 851/15, in seguito al PNSD della L. 107/15, hanno il compito di:
 - promuovere attività specifiche sui temi dell'innovazione tecnologica e metodologica; supportare i colleghi sull'uso di testi digitali, sull'adozione di metodologie didattiche innovative e per le problematiche relative all'uso dei PC nella didattica; ampliare e diffondere buone pratiche realizzate nella scuola, attraverso il sito web d'Istituto; diffondere proposte di corsi di aggiornamento proposti dal MIUR e da altri enti accreditati.
- Il documento deve essere considerato non in modo statico, ma in chiave di "work in progress", in quanto il suo aggiornamento seguirà tutto l'iter attuativo della linea di investimento da parte del Ministero e si completerà con ulteriori linee di indirizzo e di sostegno e con la valutazione e la presentazione dei risultati e delle buone pratiche realizzate dalle scuole.

L'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo di Scandale si articola in una:

- Progettazione triennale nel quale vengono esplicitati i principi e le scelte educative, metodologiche ed organizzative dell'Istituto;

. Un aggiornamento annuale nel quale vengono presentati gli orari di funzionamento, le risorse, le attività e i laboratori annuali, il personale scolastico e gli organi collegiali.

Il piano dell'Offerta Formativa si propone quindi come un progetto aperto, soggetto a verifiche annuali e ad integrazioni effettuate sulla base dei reali bisogni degli alunni, delle competenze da raggiungere, delle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza, delle risorse umane e materiali disponibili.

Il Curricolo di Istituto, cuore didattico dell'Offerta formativa, è stato elaborato sulla base della normativa vigente, in particolare le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola d'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Tali indicazioni ministeriali offrono i nuclei disciplinari fondamentali su base nazionale, garantendo al tempo stesso la flessibilità e adattabilità delle scelte formative in relazione al contesto di riferimento del singolo istituto scolastico. Particolare attenzione è stata anche data al Quadro della competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione europea, oltre naturalmente alla normativa vigente per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

L'Istituto Comprensivo di Scandale è un Istituto ad indirizzo musicale

L'insegnamento di uno strumento musicale nella scuola media prende il via in forma di sperimentazione in tutto il territorio italiano, negli ultimi anni '70. Il primo decreto ministeriale del 1979 e il secondo, quello del 13 febbraio 1996, sono i primi due passi che sanciscono e regolamentano lo studio di uno strumento musicale nella scuola secondaria di primo grado e permettono l'apertura di nuovi corsi in via sperimentale.

Con la Legge n.124 del 3 maggio 1999 vengono ricondotti ad ordinamento i corsi ad indirizzo musicale: la materia "strumento musicale" diventa a tutti gli effetti curricolare e il docente in sede di valutazione periodica e finale esprime un giudizio analitico. In sede di esame di licenza viene verificata la competenza raggiunta.

Questi corsi sono finalizzati "a promuovere la formazione globale dell'individuo offrendo al preadolescente, attraverso una più completa applicazione ed esperienza musicale, occasioni di maturazione logica, espressiva e comunicativa, di consapevolezza della propria identità". Questo significa che gli alunni della scuola secondaria possono scegliere uno dei quattro strumenti musicale offerti dalla scuola.

Per la frequenza del corso ad indirizzo musicale è necessario:

- 1) l'esplicita richiesta da parte della famiglia all'atto dell'iscrizione alla classe prima della Secondaria di I grado;
- 2) il superamento della prova orientativo-attitudinale.

Il corso ad indirizzo musicale non va confuso con laboratori o altre attività musicali ma si configura come specifica offerta formativa organizzata con le modalità previste dal D.M. 176/2022.

Le scuole secondarie di I grado di Scandale e San Mauro Marchesato si avvalgono di 4 corsi di strumento: Tromba, Violino, Clarinetto e Pianoforte. Le lezioni si svolgono in orario pomeridiano.

Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA DELL'INFANZIA FRATELLI BANDIERA SCANDALE	
Quadro orario	

SCUOLA DELL'INFANZIA GRAMSCI SCANDALE	
Quadro orario	

SCUOLA PRIMARIA SCANDALE	
Quadro orario	

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO SCANDALE		
Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Geografia	Storia, 9	297

Matematica e scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Francese	2	66
Arte e immagine	2	66
Scienze motorie	2	66
Musica	2	66
Religione cattolica	1	33

SCUOLA DELL'INFANZIA VALLE NOCE SAN MAURO MARCHESATO

Quadro orario

SCUOLA PRIMARIA SAN MAURO MARCHESATO

Quadro orario

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO SAN MAURO MARCHESATO

Quadro orario

SCUOLA DELL'INFANZIA CORAZZO

Quadro orario

SCUOLA PRIMARIA CORAZZO

Quadro orario

**Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento
trasversale di educazione civica**

Le istituzioni scolastiche prevedono l'insegnamento dell'educazione civica nel curriculum di istituto, per un numero di ore annue non inferiore a 33.

Curricolo di Istituto

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

Il Curricolo d'Istituto è il percorso che delinea, dalla Scuola dell'Infanzia, passando per la Scuola Primaria e giungendo infine alla Scuola Secondaria di I grado, un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi, secondo la recente normativa (DLG attuativi della L. 107/2015). L'obiettivo essenziale è quello di motivare gli alunni creando le condizioni per un apprendimento significativo e consapevole che consenta di cogliere l'importanza di ciò che si impara e di trovare nell'apprendere il senso dell'andare a scuola. La costruzione del curricolo si basa su un ampio spettro di strategie e competenze in cui sono intrecciati e interrelati il sapere, il saper fare, il saper essere, così come previsto dal DLgs 62/2017. Nel nostro IC si è svolto, in linea con il Piano di Miglioramento, un importante lavoro di revisione del Curricolo Verticale; tale revisione prevede il raccordo tra le indicazioni nazionali per il curricolo emanate nel 2012 e la nuova normativa con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza e alle competenze trasversali condivise dai sistemi scolastici dei Paesi dell'Unione Europea.

CURRICOLO VERTICALE

Il Curricolo verticale fissa le competenze, gli obiettivi di apprendimento e i traguardi di competenza da raggiungere per ogni annualità in un'ottica di progressione verticale che attraversa le dimensioni nelle quali si struttura la conoscenza. Il nostro curricolo per competenze si fonda sul presupposto che gli studenti apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza. Il docente che insegna per competenze non si limita a trasferire le conoscenze, ma è una guida in grado di porre domande, sviluppare strategie per risolvere

problemi, giungere a comprensioni più profonde, sostenere gli studenti nel trasferimento e uso di ciò che sanno e sanno fare in nuovi contesti. Egli aiuta gli studenti a scoprire e perseguire interessi, stimolando al massimo il loro grado di coinvolgimento, la loro produttività, i loro talenti. Insegnare per competenze esige un cambiamento profondo sia delle modalità di progettazione sia nella scelta degli strumenti e dei metodi per la didattica.

CURRICOLO DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Competenze chiave di cittadinanza: Si intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale. La nuova Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea rivede e aggiorna sia la Raccomandazione relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, sia il pertinente quadro di riferimento europeo. Il 22 maggio 2018 il Consiglio europeo, accogliendo la proposta avanzata il 17 gennaio 2018 dalla Commissione europea, ha varato la Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. La raccomandazione precisa che: "Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave".

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento dell'educazione civica è un obiettivo irrinunciabile nella mission di un'istituzione fondamentale come la scuola. Suddetta disciplina possiede sia una dimensione integrata, sia una trasversale che coinvolge così l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. Qui gli alunni si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. In classe gli studenti iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a praticare la Costituzione. Per visionare il Curricolo di Educazione Civica vedi allegato Per visionare la declinazione del Curricolo Verticale dei tre ordini di scuola inserita nel sito della scuola:

vedi allegati al PTOF

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore per ciascuna classe

Classe I

Classe II

Classe III

Classe IV

Classe V

Scuola Secondaria I grado

33 ore per ciascuna classe

Classe I

Classe II

Classe III

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (Scuola dell'Infanzia)

Uda civica

UNITA' DI APPRENDIMENTO	
Titolo	Io piccolo giardiniere
Scuola	Infanzia I Anno
Campi di Esperienza	Tutti i campi di esperienza
Prodotti	Realizzazione di un piccolo orto con piante aromatiche e fiori.

UNITA' DI APPRENDIMENTO	
Titolo	CARTA DEL RISPETTO E DEL BENESSERE
Scuola	INFANZIA I.C. SCANDALE
Campi di esperienza	Tutti
Prodotti	Opuscolo.

UNITA' DI APPRENDIMENTO	
Titolo	Primi passi in rete
Scuola	Scuola dell'Infanzia- Istituto comprensivo Scandale
Discipline coinvolte	Tutti i campi d'esperienza
Prodotti	Realizzazione di un fumetto.

Scuola Primaria

Classi I

UNITA' DI APPRENDIMENTO	
Titolo	<p>L'albero della vita</p> <p>PROBLEMA: Comprendere l'importanza dell'albero, risorsa limitata, non rinnovabile e la salvaguardia del nostro ambiente.</p> <p>SCOPO: Sensibilizzare al tema della salvaguardia del nostro ambiente ponendo un po' di attenzione al rispetto dell'ambiente che ci circonda e in cui viviamo, partendo fin da piccoli ad educare i bambini a prendersi cura dell'albero, una "mamma" per il pianeta.</p>
Scuola	Primaria
Discipline coinvolte	Scienze (5h), Tecnologia (3h), Italiano (3h) Storia (1h), Arte e immagine (2h), Musica (1h), Inglese (1h), Ed. Fisica (2)
Prodotti	Prodotto finale collettivo: Piantumazione di un albero.

Classi II

Classi III

Titolo	RICICLANDIA
---------------	-------------

	<p>Problema: Comprendere l'importanza del riciclaggio per noi e per la salvaguardia del nostro ambiente.</p> <p>Scopo: sensibilizzare gli alunni al tema della salvaguardia del nostro ambiente, ponendo un'attenzione particolare alle azioni volte alla raccolta di materiali di vario genere e al loro riciclo e riutilizzo.</p>
Scuola	Classi III Scuola Primaria grado Istituto Comprensivo di Scandale
Discipline coinvolte	Italiano(5h), geografia(3h), scienze(3h), tecnologia(4h), arte e immagine(4h), inglese(1h)
Prodotti	Addobbi natalizi per allestimento degli spazi scolastici comuni.

Classi IV

Classi V

Scuola Secondaria di I grado

Classi I

UNITA' DI APPRENDIMENTO	
Titolo	<p>Noi cittadini del mondo.</p> <p><i>Comprende l'importanza dei diritti e dei doveri in una società democratica che si riflettono anche nel proprio quotidiano.</i></p> <p>Scopo: far comprendere che il rispetto dei propri doveri e dei propri diritti aiuta a vivere senza ingiustizie e nel rispetto delle varie differenze per una totale inclusione di tutti.</p>
Scuola	Scuola Secondaria di primo grado di Scandale – San Mauro Marchesato Classi I
Discipline coinvolte	Italiano(2h),Storia(2h),Geografia(1h), Matematica/Scienze(2h),Inglese(1H),Francese(1h), Tecnologia(2h), Arte e immagine(1h), Musica(1h), Scienze motorie(1h),IRC (1h)
Prodotti	Il prodotto sarà concreto, significativo e verterà sulla realizzazione di un elaborato multimediale informativo utilizzando documenti e contenente aspetti significativi del lavoro svolto nei vari ambiti disciplinari

Classi II

Titolo	Sicuri nel web
Scuola	Secondaria di primo grado Istituto Comprensivo di Scandale
Discipline coinvolte	Tutte: italiano (2h), storia (1h), tecnologia (2h), geografia (1 h), arte (2h), religione (1h) matematica (1h) scienze (1h) inglese(1h) francese (1h) educazione fisica(1h) musica (1h)
Prodotti	Sarà chiesto di realizzare una broucher sulla sicurezza in rete

Classi III

UNITA' DI APPRENDIMENTO	
Titolo	Salviamo la terra
Scuola	Secondaria di I grado-Istituto comprensivo Scandale
Discipline coinvolte	Scienze (3h), tecnologia (2h), geografia (4 h), arte (3h), italiano (1h), storia (3h), religione (2h).
Prodotti	Vademecum dei comportamenti corretti da assumere, per garantire il rispetto dell'ambiente e delineare uno stile di vita nuovo e sostenibile.

PERCORSO ORDINAMENTALE A INDIRIZZO MUSICALE

(Decreto Interministeriale 1° luglio 2022 n. 176)

PREMESSA

L'articolo 1 del D.I. n. 176/2022 sancisce che i percorsi ordinamentali a indirizzo musicale costituiscono parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta formativa in coerenza con il curricolo di istituto, con le Indicazioni Nazionali di cui al D.M. n. 254/2012 e nello specifico al D.M 201/99 consequenziali alla L. 124/99. L'obiettivo è concorrere alla più consapevole acquisizione del linguaggio musicale da parte degli alunni, integrando gli aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali attraverso l'integrazione dell'insegnamento dello strumento musicale con la disciplina Musica, fornendo, altresì, occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

Per gli alunni iscritti ai percorsi a indirizzo musicale l'insegnamento dello strumento costituisce parte integrante dell'orario annuale personalizzato e concorre alla determinazione della validità dell'anno scolastico ai fini dell'ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato.

Le attività dei percorsi a indirizzo musicale rientrano quindi a tutti gli effetti tra le materie curriculari obbligatorie, ben distinte dalle attività facoltative e laboratoriali, e si aggiungono alle 2 ore settimanali previste per l'insegnamento della disciplina Musica.

La conoscenza e la pratica dello strumento musicale, attraverso le lezioni di strumento individuali o a piccoli gruppi e le lezioni di teoria, intende favorire l'acquisizione delle conoscenze artistico-

culturali, potenziando la sfera espressivo comunicativa di ciascuno e, attraverso l'esperienza della musica d'insieme, le competenze di accoglienza, ascolto, aiuto, empatia e rispetto.

Lo studio dello strumento musicale, inoltre, realizzerà il luogo naturale della prevenzione del disagio e della concreta integrazione, favorendo il benessere psicofisico generale di tutti gli allievi. Attraverso la pratica musicale, infatti, gli alunni potranno sperimentare canali comunicativi alternativi al linguaggio verbale, favorendo un più profondo contatto con le proprie emozioni, stimolando l'esternazione dei propri stati d'animo all'interno di una condivisione e compartecipazione di gruppo.

I posti disponibili, distinti per specialità strumentale e anno di corso sono comunicati preventivamente alle famiglie, tramite pubblicazione sul sito della scuola.

Art.1

Accesso al percorso ordinamentale ad indirizzo musicale

Accesso ai percorsi ordinamentali a indirizzo musicale e i posti disponibili.

Il percorso ad indirizzo musicale è aperto a tutti gli alunni che si iscrivono per la prima volta alla Scuola Secondaria di Primo grado, compatibilmente con i posti disponibili.

Per accedere al percorso ad indirizzo musicale le famiglie, all'atto dell'iscrizione dell'alunna o dell'alunno alla classe prima della scuola Secondaria di primo grado, manifestano la volontà di frequentare il percorso, previo espletamento di una prova orientativo-attitudinale. Gli esiti della prova orientativo-attitudinale predisposta dalla scuola sono pubblicati, di norma, entro la scadenza delle iscrizioni o nei termini fissati dalla nota annuale sulle iscrizioni. Nel modulo di iscrizione occorrerà indicare l'ordine di preferenza.

Una volta scelto ed assegnato dalla Scuola, lo strumento musicale è materia curricolare, ha la durata dei tre anni ed è parte integrante del piano di studio dello studente nonché materia degli Esami di Stato al termine del primo ciclo di istruzione.

In sede di esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione per le alunne e gli alunni iscritti ai percorsi a indirizzo musicale, di cui all'articolo 2, comma 1, il colloquio previsto dall'articolo 8, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 62, comprende una prova di pratica di strumento, anche per gruppi di alunni del medesimo percorso per l'esecuzione di musica d'insieme.

Gli strumenti presenti nel percorso a indirizzo musicale del nostro istituto sono: **clarinetto, pianoforte, tromba, violino.**

Art.2

Ammissione al percorso ad indirizzo musicale

Prova orientativo-attitudinale

L'ammissione degli alunni richiedenti la frequenza al percorso a indirizzo musicale si svolgerà nei giorni immediatamente successiva la scadenza del termine di presentazione delle domande, e secondo le indicazioni delle circolari ministeriali sulle iscrizioni, ed è subordinata all'espletamento di una **prova orientativo-attitudinale** predisposta dalla scuola.

La prova orientativo-attitudinale ha lo scopo di valutare le attitudini delle alunne e degli alunni e di ripartirli nelle specifiche specialità strumentali, tenuto conto dei posti disponibili.

Eventuali sessioni suppletive sono disposte dal Dirigente Scolastico per tenere conto di casi ed esigenze particolari e per assenze degli alunni richiedenti l'iscrizione dovute a giustificati motivi.

La commissione che valuterà i candidati è presieduta dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, ed è composta da almeno un docente per ognuna delle specialità strumentali previste dal percorso (eventualmente il docente di sostegno, nel caso di candidati con disabilità).

Art. 3

Tipologie prove selettive corso indirizzo musicale

Saranno somministrate prove ritmiche, d'intonazione e di riconoscimento dei suoni.

Art. 4

Svolgimento della prova orientativo-attitudinali e criteri di valutazione

La prova, uguale per tutti i candidati, mirerà ad accertare attraverso diverse prove parziali, le attitudini musicali in merito a:

- 1) ***Ritmo/coordinamento;***
- 2) ***Percezione;***
- 3) ***Intonazione;***

Nonché la predisposizione fisica adeguata allo studio degli strumenti presenti nel percorso ad indirizzo musicale.

Per ognuna delle attitudini musicali saranno predisposti degli esercizi (semplici test di riconoscimento/produzione per imitazione di pattern ritmici, semplici test di percezione uditiva e di intonazione).

Gli esercizi avranno difficoltà progressiva e saranno somministrati individualmente ai candidati che dovranno eseguirli per imitazione.

Non occorre che i candidati conoscano la musica o sappiano suonare uno strumento musicale.

Art. 5

I criteri di valutazione stabiliti dalla commissione in sede di riunione preliminare, prenderanno in considerazione:

- ✚ La valutazione della riproduzione di modelli ritmici per l'accertamento dell'attitudine ritmo/coordinamento;
- ✚ La valutazione del riconoscimento dell'altezza di un suono rispetto ad un altro per l'accertamento delle attitudini percettive;
- ✚ La valutazione dell'intonazione di una melodia o di frammenti melodici per l'accertamento dell'intonazione.

La Commissione esprimerà immediatamente un voto in decimi per ognuna delle tre attitudini esaminate e in trentesimi per la valutazione finale.

Per gli alunni con disabilità e/o con disturbo specifico dell'apprendimento la modalità di svolgimento della prova orientativo-attitudinale sarà valutata di volta in volta in base al caso specifico; in linea generale, se non ci sono forti impedimenti, la prova manterrà la stessa modalità di svolgimento, ma gli esercizi da sottoporre potranno essere numericamente inferiori e di difficoltà accessibile e commisurata alle difficoltà del candidato.

Art.6

Alunni con BES

L'alunno con BES, come ogni altro alunno, ha la possibilità di accedere all'indirizzo musicale. Il percorso musicale / strumentale diviene parte integrante del Piano Didattico Personalizzato o del Piano Educativo Individualizzato.

Art.7

Criteri per l'assegnazione dello strumento musicale

I criteri che verranno adottati per la formazione della classe prima di strumento musicale saranno i seguenti:

- ✚ Fabbisogno della classe di strumento;
- ✚ Ripartizione equa dei posti disponibili fra le varie specialità strumentali;
- ✚ Assegnazione alle specialità strumentali secondo il principio del merito evidenziato dalle risultanze delle prove.

In base all'esito della prova orientativo-attitudinale verrà stilato la graduatoria che definirà l'attribuzione dello strumento all'alunno e la composizione della nuova classe prima ad indirizzo musicale.

Art.8

Organizzazione oraria del percorso ad indirizzo musicale

L'insegnamento dello strumento costituisce parte integrante dell'orario annuale personalizzato dell'alunno e concorre alla determinazione della validità dell'anno scolastico.

Le attività di insegnamento dei percorsi a indirizzo musicale sono svolte in orario non coincidente con quello definito per le altre discipline previste dall'ordinamento vigente.

Gli alunni ammessi al percorso ad indirizzo musicale sono tenuti a frequentare le lezioni per l'intero triennio.

Le lezioni si svolgono in orario pomeridiano.

Le attività sono organizzate in forma individuale o a piccoli gruppi, e prevedono:

- ✚ Lezione di strumento, in modalità di insegnamento individuale e collettiva;
- ✚ Teoria e lettura della musica;
- ✚ Musica d'insieme

e sono svolte in orario aggiuntivo rispetto al quadro orario previsto dal DPR 89/09, per 99 ore annuali comprensive di lezioni individuali, teoria e solfeggio, musica d'insieme, esercitazioni orchestrale, saggi e manifestazioni varie.

Nell'ambito della loro autonomia le istituzioni scolastiche possono modulare nel triennio l'orario aggiuntivo a condizione di rispettare comunque la media delle tre ore settimanali.

Gli orari delle lezioni individuali o a piccoli gruppi sono concordati ad inizio anno scolastico con lo specifico docente di strumento e potranno essere modificati solo per particolari esigenze degli alunni e/o dei docenti, fatta salva la disponibilità di tutte le parti interessate.

Durante l'anno scolastico, in previsione di concerti, manifestazioni, partecipazione a concorsi e rassegne, o per motivi di organizzazione interna alla scuola, è possibile una variazione dell'orario pomeridiano. Di tale variazione sarà data preventiva comunicazione alle famiglie degli interessati tramite circolare o avviso scritto alle famiglie.

Le assenze delle ore pomeridiane devono essere giustificate il mattino successivo dall'insegnante della prima ora. Non è possibile allontanarsi dall'edificio scolastico senza il permesso di uscita anticipata firmata dal genitore/tutore per gli alunni le cui lezioni si svolgono senza soluzione di continuità con le ore delle lezioni mattutine. Per tutte le altre eventuali entrate e/o uscite anticipate vale il regolamento generale di Istituto.

Se l'assenza riguarda anche il mattino è sufficiente una sola giustificazione per tutta la giornata. La famiglia sarà avvisata per iscritto in caso di eccessivo numero di assenze, fermo restando che le ore di assenza concorrono alla determinazione del monte ore di assenza complessivo ai fini della validità dell'anno scolastico.

Un numero eccessivo di assenze può compromettere la validità dell'anno scolastico, determinando conseguentemente la non ammissione all'anno successivo ovvero la non ammissione agli Esami di Stato.

Art. 9

Ritiri o trasferimenti

Il percorso ad indirizzo musicale ha la medesima durata del triennio di Scuola Secondaria di primo grado, diventando, una volta scelto, a tutti gli effetti materia curriculare e la sua frequenza è obbligatoria per l'intero triennio. Non è ammesso, tranne che per trasferimento presso altra scuola o per gravi e comprovati motivi di carattere sanitario, il ritiro dal corso di strumento musicale.

Nel caso di ritiro*, di uno o più alunni utilmente collocati in graduatoria i loro posti saranno assegnati agli alunni inizialmente esclusi ma opportunamente graduati senza rimodulazione della graduatoria già compilata al termine degli esami ed affissa all'albo on line della scuola.

**È consentito ritirarsi dal corso di strumento musicale solo per gravi e comprovati motivi previa autorizzazione del Dirigente Scolastico;*

** L'eventuale richiesta rinuncia al percorso ad indirizzo musicale, una volta ammessi, deve essere motivata da circostanze gravi ed eccezionali, dichiarate per iscritto al Dirigente scolastico, entro 15 giorni dalla pubblicazione della graduatoria definitiva.*

Una volta perfezionata l'iscrizione, lo strumento musicale diventa materia curriculare obbligatoria per l'intero triennio ed è parte integrante del piano di studio dello studente e che "Non sono previsti casi di esonero e ritiri **AD ESCLUSIONE** del seguente caso:

- a) *nel corso del triennio possono essere prese in considerazione eventuali richieste di un esonero o di un ritiro solo per gravi e comprovati motivi di salute o familiari, opportunamente vagliati dal Dirigente Scolastico e da una commissione indetta appositamente. L'esito sarà comunicato formalmente alle famiglie tramite Comunicazione scritta".*

Tali gravi motivazioni saranno valutate da apposita commissione formata dal Dirigente scolastico o suo delegato, dal Consiglio di classe interessato e da tutti i docenti di strumento musicale.

Art. 10

Frequenza

Una volta ammesso al corso ad indirizzo musicale, l'alunno è tenuto a frequentare l'intero triennio del corso.

È consentito entrare a far parte del corso negli anni successivi alla classe prima agli alunni provenienti da un'altra scuola media ad indirizzo musicale con la stessa tipologia di strumento, sempre nel limite dei posti disponibili;

Art. 11

Valutazione

L'insegnante di strumento musicale, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un giudizio analitico sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale che il consiglio di classe formula a norma dell'articolo 177 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Per ogni specifica viene fatto riferimento al PTOF.

Nel caso in cui le attività (specie quelle collettive di teoria o di musica d'insieme) siano svolte **da più docenti**, questi ultimi forniscono, al docente di strumento, elementi utili alla valutazione degli alunni.

Art. 12

Strumenti e Materiali

Gli studenti, già dal primo anno, dovranno dotarsi dello strumento musicale per lo studio giornaliero a casa.

I docenti saranno a disposizione dei genitori per consigli sull'acquisto. La scuola è in possesso di alcuni strumenti, per cui, nei limiti della dotazione della scuola e in caso di bisogno, gli alunni potranno utilizzarli per la lezione e lo studio a scuola.

Art. 13

Attività musicale

L'attività di musica d'insieme prevede piccoli gruppi e l'orchestra scolastica. L'esibizione musicale è un momento didattico a tutti gli effetti: gli alunni dimostrano quanto appreso nelle lezioni individuali e nelle prove, affinando la capacità di concentrazione e di auto-controllo imparando a controllare la performance indipendentemente dall'emozione.

Nel corso dell'anno possono essere organizzati saggi, concerti ed uscite didattiche.

Art. 14

Doveri degli alunni

Gli alunni devono attenersi alle norme contenute nel Regolamento d'Istituto. Viene inoltre richiesto loro di:

- ✚ Partecipare con regolarità alle lezioni di Strumento e Musica d'Insieme, secondo il calendario e gli orari loro assegnati ad inizio anno o comunicati in itinere;
- ✚ Avere cura dell'equipaggiamento musicale (Strumento, spartiti e materiale funzionale), sia proprio che (eventualmente) fornito dai docenti e dalla scuola;

- ✚ Partecipare alle varie manifestazioni musicali organizzate dalla scuola o a cui la scuola partecipa;
- ✚ Svolgere regolarmente i compiti assegnati dagli insegnanti.

Art. 15

Docenti responsabili del Corso ad Indirizzo musicale

Il Dirigente Scolastico nomina all'inizio di ogni anno un docente con incarico di coordinamento didattico, tecnico e logistico del Corso ad Indirizzo musicale che, di concerto con il Dirigente e in ordine alla programmazione prevista e al Piano dell'Offerta Formativa, si adoperano per il buon funzionamento del Corso, predisponendo quanto necessario allo svolgimento delle attività sia all'interno sia all'esterno della scuola e curano i rapporti con le Istituzioni coinvolte in eventuali progetti inerenti l'Indirizzo musicale. Il coordinatore sovrintende all'uso degli spazi, degli strumenti e delle attrezzature in dotazione all'Istituto ed a verificarne l'efficienza.

Art. 16

Impegno dei genitori per manifestazioni musicali all'esterno della scuola

L'iscrizione all'Indirizzo musicale comporta per gli alunni l'assunzione di specifici impegni, che vanno oltre l'ordinario orario di frequenza, richiedendo il supporto logistico dei genitori. Per le manifestazioni musicali, in particolare per quelle che si svolgono esternamente all'Istituto, i genitori ricevono adeguata comunicazione. È richiesta la massima collaborazione da parte della famiglia poiché eventuali ed ingiustificate rinunce e defezioni possono compromettere il corretto svolgimento dell'esibizione, recando un danno non solo educativo e didattico nei confronti degli altri alunni, ma anche un danno di immagine dell'Istituto.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI FIS

Scuola Primaria

Laboratorio di informatica 20 ore Scandale

“ Tutti in scena” Primaria Scandale

“Riscoperta dei giochi popolari” San Mauro Marchesato 15 ore

“Recupero e consolidamento” San Mauro Marchesato 15 ore

“Piccoli attori crescono” Corazzo 15 ore

“Comunicare correttamente” Corazzo 15 ore

Scuola Secondaria di I grado

“ Finale a sorpresa” teatro 25 ore Scandale

“Medioevaleggiando: Carlo Magno e rinascita Carolingia 25 ore San Mauro Marchesato

“più musica” 28 ore Strumento musicale San Mauro Marchesato

“Leggere e scrivere giocando” 25 ore Scandale

“Together one” 25 ore San Mauro Marchesato

“Comunichiamo Correttamente” 25 ore San Mauro Marchesato

“Linguaggio Teatrale” 25 ore Scandale

“Insieme dietro il sipario” 25 ore Scandale

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

L'osservazione/valutazione nella scuola dell'infanzia assolve una funzione prevalentemente formativa, per un continuo miglioramento dell'azione educativa. Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre – ottobre, viene eseguita una prima osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti. Durante l'inserimento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali. In un secondo momento si effettua un'osservazione specifica che consente di rilevare la presenza di bambini con necessità specifiche, in sede d'intersezione è stata definita una griglia specifica che permette di evidenziare le abilità che nel bambino vanno maggiormente evidenziate e attuare un percorso strategico da seguire. L'osservazione comprende le aree: autonomia, relazione, motricità globale, linguistica ed ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche; parte dalla rilevazione dei bisogni di ogni bambino e comprende momenti di valutazione dei livelli di padronanza delle competenze. Attraverso l'osservazione mirata si evita la classificazione e il giudizio sulle prestazioni per orientare il percorso, rinforzare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità attraverso una logica di ricerca-azione. La scuola dell'infanzia ha definito un protocollo osservativo (POSI) che consente di definire in maniera oggettiva i traguardi raggiunti dai bambini alla conclusione dei tre anni di frequenza; questo protocollo viene attivato nella sua specificità in un periodo circoscritto e secondo modalità che permettono di somministrare prove in tempi e spazi ben definiti. La raccolta dei dati oggettivi delle prove osservative, unite alla compilazione di una scheda basata sugli aspetti

comportamentali e relazionali, rappresentano uno strumento utili da utilizzare per la formazione di classi prima. Stabilire dei traguardi di sviluppo e raccogliere i dati in modo sistematico e monitorarli, costituisce una modalità per conoscere meglio il bambino e le sue effettive potenzialità. Il team docenti tramite l'osservazione/valutazione riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo. Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica L'insegnamento e apprendimento dell'educazione civica è un obiettivo insostituibile. La trasversalità di questa disciplina prevista dalla legge 92 del 20 agosto 2019 richiama la necessità che la scuola intervenga nella formazione di una cultura della cittadinanza attiva. La stessa legge richiede che la valutazione dell'educazione civica preceda, accompagni e segua i percorsi curricolari. La valutazione assume una funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

CRITERI VALUTAZIONE CAPACITA' RELAZIONALI

I traguardi di competenze e quindi i criteri attraverso i quali valutiamo le capacità relazionali di bambini e bambine sono tratti dalle Indicazioni nazionali, e sono indicativamente i seguenti: Il bambino sa giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini, sa argomentare, confrontarsi, sostenendo le proprie ragioni con adulti e bambini. E' consapevole di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia della comunità mettendole a confronto con le altre. Sa confrontarsi e discutere con adulti e bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. E' in grado di percepire le proprie esigenze e i propri sentimenti e sa come esprimerli

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

La finalità formativa ed educativa della valutazione, come indicato dalle norme, deve concorrere al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documentare lo sviluppo dell'identità personale e promuovere l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. Nella Scuola Primaria secondo l'Ordinanza n. 172/20 e relative Linee guida i docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di

valutazione periodica e finale. A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

Avanzato;

Intermedio;

Base;

In via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina: ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi.

Nella Scuola Secondaria di primo grado il Collegio dei Docenti ha deciso di utilizzare dal 4 al 10, concordando una corrispondenza tra giudizi sintetici e voti numerici. I voti inferiori non sono utilizzati per evitare che una valutazione eccessivamente negativa possa influire sul processo di costruzione dell'autostima dell'alunno ostacolando il recupero.

Per le rubriche di valutazione disciplinari della scuola primaria e secondaria vedi la pagina dedicata sul sito della scuola.

Allegato al PTOF

Criteri di valutazione del comportamento (per primaria e la secondaria di I grado)

Il Decreto-Legge 1° settembre 2008, n. 137, coordinato con la legge di conversione n. 169 del 30 ottobre 2008 e pubblicato in gazzetta ufficiale 31 ottobre 2008, n. 256, oltre ad altre norme, ha reintrodotto la valutazione del comportamento degli studenti durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede. La norma prevede che il voto in condotta sarà nuovamente discriminante ai fini dell'ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo (se inferiore a sei decimi determinerà la bocciatura).

In base a quanto contenuto nel Decreto il Collegio dei Docenti, ha definito i seguenti indicatori per l'attribuzione del voto di condotta:

RISPETTO (Rispetto di sé e degli altri

– Rispetto dell'ambiente e delle regole)

PARTECIPAZIONE (Attenzione/coinvolgimento – Organizzazione/precisione – Puntualità nelle comunicazioni scuola- famiglia)

IMPEGNO (Rispetto delle consegne di lavoro - Volontà e costanza nel raggiungimento degli obiettivi) Per ogni indicatore verrà dato un voto da 5 a 10 e il voto risultante per il COMPORTAMENTO sarà quello determinato dalla media matematica.

Ad ogni indicatore corrispondono dei descrittori che stabiliscono il voto da assegnare, come evidenziato nelle griglie di seguito.

Frequenza assidua

Attenzione, disponibilità, partecipazione alle attività didattiche proposte alla classe

Impegno nello studio

Rispetto delle persone (docenti, compagni, personale ATA ma anche altri durante visite e/o viaggi di istruzione) e dell'ambiente (scolastico ed extrascolastico), secondo quanto previsto dai regolamenti di Istituto.

Resta comunque fermo che:

gli alunni dovranno attenersi alle norme indicate nel Regolamento di Istituto, affinché la vita scolastica si svolga con serenità, ordine e regolarità e che le regole comuni di comportamento e i provvedimenti disciplinari in ambito scolastico hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, al mantenimento o al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Allegato PTOF descrittori del comportamento

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

Per essere ammessi all'esame di Stato gli alunni: - devono essere in regola con la frequenza scolastica ovvero devono aver frequentato almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti e dai rispettivi Consigli di Istituto, anche, eventualmente, facendo riferimento alle specifiche condizioni collegate all'emergenza epidemiologica; - non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato ai sensi e per gli effetti dall'art. 4, commi 6 e 9 bis, del DPR 249/1998; - aver raggiunto un

adeguato conseguimento dei livelli di apprendimento e di competenze. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può eventualmente disporre la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del I ciclo.

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni formativi e si concretizza attraverso strategie educative e didattiche dirette allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nella prospettiva della migliore qualità di vita. Il Piano per l'Inclusione è lo strumento di progettazione dell'offerta formativa della scuola per assicurare il successo formativo di ogni allievo. L'inclusione costituisce, infatti, l'impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica, il processo di inclusione nella scuola avviene realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto. La scuola nel suo dialogo inclusivo valorizza le differenze e coinvolge i diversi attori, pubblici e privati (famiglie, enti, ASL, associazioni ...), nel processo educativo. È un compito che necessita di continue revisioni, poiché i bisogni e le risorse mutano in continuazione. Ai fini della programmazione e della progettazione, il decreto n. 66/2017 (art.8) prevede che ciascuna scuola predisponga il PI (Piano per l'Inclusione), ossia il principale documento programmatico in materia, con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Analizzare il contesto dove si opera permette la progettazione di percorsi e di azioni educative attente al singolo e, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, l'aumento del capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie efficaci che favoriscono una didattica inclusiva. La collaborazione con gli Educatori (OEPAC) assicurati dal Comune per l'assistenza agli

alunni disabili è stata fondamentale e sinergica, favorendo l'inclusione e la partecipazione attiva alle attività progettuali. Il PEI viene elaborato e monitorato sistematicamente dal consiglio di classe. Sono previsti strumenti che valutino le potenzialità di sviluppo educativo didattico dei singoli soggetti. Viene attuata una sistematica valutazione delle acquisizioni conseguite dell'alunno D.A: attraverso prove di verifica coerenti con gli obiettivi del PEI. I PDP vengono stilati e mensilmente si riscontrano quali obiettivi sono stati raggiunti. Per gli alunni NAI l'attuazione del nuovo Protocollo di Accoglienza ha consentito un maggiore scambio di informazioni tra docenti-genitori e una partecipazione più consapevole di questi ultimi, accolti dai docenti per superare le barriere linguistiche.

Punti di debolezza:

I rapporti con la Asl, pur essendo stati continui e collaborativi, non ha garantito la partecipazione a tutti i GLO da parte dell'equipe medico-sanitaria. La scuola, non ha un sistema strutturato per valorizzare gli studenti con particolari attitudini disciplinari e potenziarne le risorse. Azioni della scuola per l'inclusione.

L'Istituto promuove per tutti gli alunni le seguenti azioni inclusive:

- accoglienza per le classi prime;
- progetti didattici disciplinari e interdisciplinari volti a valorizzare le risorse di ogni alunno;
- attivazione attività di recupero scolastico;
- attenzione alle fasi di transizione nel percorso di studi (orientamento in entrata e in uscita).

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Specialisti ASL

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

L'integrazione degli alunni con disabilità rappresenta un compito essenziale del nostro sistema scolastico, in quanto concretizzazione reale di un chiaro valore sociale condiviso e applicazione di

una precisa norma costituzionale in ordine al fondamentale principio di uguaglianza. Con l'approvazione del D.Lgs. 66/2017 e D.Lgs. 96/19, il PEI diviene parte integrante del Progetto Individuale (di cui all'articolo 14 della Legge 8 novembre 2000 n. 328). La normativa stabilisce che viene "elaborato e approvato" dal GLO e tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento. Il PEI esplicita le modalità di verifica e i criteri di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, nonché gli eventuali bisogni di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario in possesso di specifica formazione, e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza educativa, all'autonomia e alla comunicazione da richiedere all'Amministrazione comunale. Il D.Lgs. 66/2017 (art. 7, comma 2, lettere g e h) specifica che deve essere redatto "in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona". Inoltre, "è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni". Nel passaggio tra i gradi d'istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento d'iscrizione è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate ed è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione. I tempi previsti per l'elaborazione del PEI definiscono naturalmente anche i momenti di convocazione del GLO, la cui competenza spetta alla scuola.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale per l'inclusione e Referenti D.S.A. BES dell'Istituto, Docenti di sostegno, Docenti curricolari, famiglie.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia.

Le famiglie partecipano agli incontri periodici di scuola/famiglia e del GLHO, collaborando alla costruzione del progetto formativo di ciascun alunno. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di

informazioni preziose, sia in quanto coprotagonista del sistema educativo di istruzione e di formazione.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	→	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	→	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	→	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	→	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	→	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	→	Rapporti con famigli
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	→	Tutoraggio alunni

Valutazione, continuità e orientamento

Criteria e modalità per la valutazione

Come previsto dall'ordinanza, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

La scuola pone particolare attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Il protocollo operativo previsto per le fasi di transizione prevede: Una scheda di raccordo tra i vari

ordini, che accompagna gli alunni, nella quale vengono riportati dati significativi ai fini della formazione delle classi per garantire eterogeneità all'interno dei gruppi classe e omogeneità di genere, numero, livelli di competenze e fasce socio culturali tra i vari gruppi. Tali schede, distribuite ai docenti, vengono esaminate poi dalla Commissione Continuità ed in seguito trasferite ai docenti che prenderanno in carico gli alunni, conoscendo già i loro livelli di partenza, le criticità e i punti di forza di ciascuno. Incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola per garantire un passaggio di informazione particolareggiato al fine di rendere l'ingresso degli alunni a un nuovo ordine di scuola quanto meno traumatico possibile, impostando la pianificazione degli interventi sulle reali necessità degli alunni e sulla realizzazione di un clima positivo realmente accogliente e sereno. Formalizzata l'iscrizione, la F.S. per l'Inclusione si mette in contatto con i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori e, a seguito della verifica della documentazione pervenuta, procede all'attivazione di risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, ecc.) e predisporre, all'inizio dell'attività scolastica, tutte le attività volte ad accogliere l'alunno. La F.S. per l'Inclusione informa il Consiglio di classe o il team docenti sulle problematiche relative all'alunno, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti di classe al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.

Piano per la didattica digitale integrata

Piano di apprendimento digitale

Progetto di intervento triennale (2021/2024)

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola approvata con la legge 107/2015. Tale legge prevede che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire i seguenti obiettivi:

- Potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche.
- Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati.
- Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale.
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti.
- Formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione.
- Potenziamento delle infrastrutture di rete.

Si tratta di un'opportunità di rinnovare ed innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. È un'azione culturale che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente come luogo fisico, che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita. In questo paradigma le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica.

ANIMATORE DIGITALE

L'Animatore Digitale è un docente che, insieme al Dirigente Scolastico, al Direttore Amministrativo e al Team Digitale, ha il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal POF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale. Individuato dal Dirigente Scolastico di ogni istituto, ha una formazione specifica affinché possa “favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale”. Si tratta di una figura di sistema e non di supporto tecnico. Il Miur chiede alla figura dell'animatore digitale di poter sviluppare progettualità sui seguenti ambiti:

Formazione interna

Coinvolgimento della comunità scolastica creazione di soluzioni innovative

Per il Piano di Lavoro definito dall'Animatore Digitale e dal Team Digitale della scuola vedi allegato

Allegati: Piano di apprendimento digitale.

ORGANIZZAZIONE

Aspetti generali

L'Istituto Comprensivo, in quanto luogo in cui molti soggetti interagiscono per realizzare un progetto formativo, rappresenta un sistema organizzativo complesso, regolato da precisi principi, quali il coordinamento, l'interazione, l'unitarietà e la circolarità. L'organigramma d'Istituto descrive l'organizzazione del nostro Istituto e rappresenta una mappa delle competenze e delle responsabilità dei soggetti e delle loro funzioni. Nell'organigramma sono indicate tutte le attività svolte dalle varie funzioni nelle diverse aree di competenza, per garantire una certa trasparenza, sia all'interno, sia verso gli utenti del servizio, per sapere a chi rivolgersi e per quale informazione. Il Dirigente Scolastico, gli organismi gestionali (Consiglio d'Istituto, Collegio docenti, Consigli di Intersezione, Interclasse, Consigli di Classe), le figure gestionali intermedie (collaboratori del dirigente scolastico, funzioni strumentali, fiduciari di plesso e referenti di progetto), i singoli docenti, operano in modo collaborativo e si impegnano nell'obiettivo di offrire all'alunno un servizio scolastico di qualità. I

servizi generali e amministrativi sono servizi essenziali al buon funzionamento dell'Istituto ed assumono un ruolo fondamentale nel processo di riorganizzazione progressiva nel senso voluto dall'Autonomia scolastica. Coordinati da un Direttore, sulla base di direttive di massima impartite dal Dirigente, essi si articolano in diversi settori (ATA: amministrativo-tecnico- ausiliario) affidati a diversi profili professionali (Assistenti amministrativi; Collaboratori scolastici). Il personale dei servizi è corresponsabile della attuazione del Piano dell'offerta formativa. A tal fine, accanto alla normale attività propria del profilo e alle attività aggiuntive prestate in esecuzione di progetti, ad esso sono riconosciuti incarichi specifici, con specifici obiettivi e specifica assunzione di responsabilità. Il Dirigente Scolastico si pone come promotore e facilitatore di tale processo, garante della correttezza delle procedure, della funzionalità ed efficacia del modello organizzativo. L'Istituto si è dato inoltre una struttura per Dipartimenti orizzontali e verticali. Lo scopo dei dipartimenti è quello di agevolare la gestione delle attività di progettazione e verifica dell'attività didattica, è luogo del confronto e della condivisione, della comunicazione intersoggettiva come garanzia della condivisione delle scelte culturali e metodologiche. Il Consiglio di Classe e di interclasse deliberano in merito alla realizzazione del coordinamento didattico, della programmazione e della valutazione, promuovendo l'identità di intenti e comportamenti, l'individuazione dei bisogni degli alunni, la definizione degli itinerari didattici, l'assunzione di criteri comuni nell'ambito delle verifiche e valutazioni.

Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

COLLABORATORI DEL DS

- Collaborazione con il D.S. nell'organizzazione didattico/amministrativa dell'I.C. B. Rizzo; - Coordinamento delle funzioni strumentali all'offerta formativa, dei referenti di plesso e dei coordinatori per ordine di scuola; - Cura dei rapporti con gli EE.LL., e con l'utenza interna ed esterna in materia di sicurezza sul posto di lavoro (L. 626/94); - Cura dei rapporti con l'ASL di appartenenza dell'I.C.; - Preparazione, su indicazione del D.S., della documentazione utile per gli Organi Collegiali; - Cura dei rapporti con i genitori degli alunni, segnalando problematiche e necessità. Organizzazione e, in caso di necessità, variazione del piano annuale delle attività. Coordinamento e vigilanza sul servizio mensa; - Collaborazione con il D.S. e con i Responsabili per la gestione

dell'emergenza in caso di necessità Controllo delle assenze dei docenti dalle riunioni previste nel Collegio dei docenti; - Cura gli adempimenti organizzativi in caso di indizione di sciopero; - Verifica l'adesione del personale docente o A.T.A alle assemblee sindacali; - Collabora nella predisposizione delle circolari rivolte ad alunni, docenti e famiglie; - Cura la ricezione e lo smistamento della corrispondenza in caso di assenza o impedimento del D.S; - Partecipa alle riunioni di Staff con le Funzioni strumentali e /o i referenti di Plesso e/o i responsabili di progetto; - Cura la diffusione, la raccolta e il controllo della modulistica relativa alle adozioni dei libri di testo della Scuola Primaria, per i successivi adempimenti Collegiali e Amministrativi; - Cura la cessione e la raccolta dei registri personali dei docenti della Scuola Primaria. Delege: Presidenza delle riunioni degli Organi Collegiali, in caso di assenza o impedimento del D.S. Cura la concessione di permessi retribuiti e ferie in caso di assenza e/o impedimento del DS; - Firma delle circolari interne rivolte agli alunni, ai docenti e alle famiglie; - Organizzazione didattica dell'orario nella scuola primaria.

FUNZIONE STRUMENTALE

Funzioni strumentali Area 1 - Gestione del piano dell'offerta formativa Area 1.1 – Coordinamento POF e aree progettuali Area 1.2 – Autovalutazione d'Istituto (RAV e PdM) Area 2 - Sostegno al lavoro dei docenti Area 2.1 – Coordinamento programmazione didattica Area 2.2 – Valutazione degli apprendimenti Area 2.3 – Aggiornamento e formazione Area 3 - Interventi e servizi per studenti Area 3.2 – Orientamento Area 3.3 – Integrazione alunni D.A.. BES, DSA Area 4 – Comunicazione interna ed esterna Area 4.1- Coordinamento di progetti esterni d'intesa con enti e istituzioni esterne Area 4.2 – Comunicazione e informazione L. 150/2000

RESPONSABILE DI PLESSO

Presidenza delle riunioni di Intesezione/Interclasse in caso di assenza o impedimento del DS e dei suoi collaboratori; · Provvedere a tenere i rapporti con gli altri collaboratori/referenti dell'Istituto Comprensivo; · Vigilanza sull'entrata e l'uscita degli alunni, autorizzando, in sintonia con le norme generali impartite, le uscite anticipate e giustificando i ritardi degli alunni; · Provvedere alla sistemazione oraria in caso di assenze brevi dei docenti della sede dando comunicazione alla Segreteria e/o alla Presidenza di assenze e/o fatti ostativi al regolare svolgimento dell'attività didattica.; · Accoglienza, dando le opportune indicazioni, dei docenti supplenti che dovessero essere nominati nella sede; · Procedere ad emanare, in caso di necessità, il segnale di evacuazione nella sede; · Collaborazione con il D.S. e con i suoi collaboratori nel mantenimento dei rapporti con gli EE.LL. e con la ASL; · Collaborazione con il D.S. e con i suoi collaboratori nel tenere i rapporti con le

famiglie degli alunni; · Provvedere, su indicazioni del D.S., a dare le comunicazioni organizzative e di servizio al personale docente e non docente, alle famiglie e all'Ente Locale.

ANIMATORE DIGITALE

L'animatore digitale ha il compito favorire il processo di digitalizzazione della scuola nonché di diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale.

TEAM DIGITALE

Nell'ambito di tale incarico dovrà: Supportare l'animatore digitale Attuare azioni di sostegno e di supporto ai docenti nell'utilizzo efficace ed efficiente delle TIC

GRUPPO EDUCAZIONE CIVICA

Coordinare le fasi di progettazione e realizzazione dei percorsi di Educazione Civica in correlazione con i diversi ambiti disciplinari garantendo funzionalità, efficacia e coerenza con il PTOF; Favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione;

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

UFFICIO PROTOCOLLO

• Protocollo elettronico e corrispondenza (cartacea ed elettronica); • Posta elettronica - intranet - internet; • Posta ordinaria e fax; • Archivio – Catalogazione - archiviazione nel titolario; • Tenuta del registro delle Circolari interne; • Invio giornaliero del Protocollo digitale in conservatoria; • Albo; • Organi Collegiali; • Trascrizione manuale degli atti - trasmissione; • Elaborazione dati al computer – aggiornamento programmi; • Collaborazione D.S. – D.S.G.A. • Coll. Dirigenza; • Rilevazione e comunicazione adesioni scioperi SIDI e MEF (in caso si sciopero dei preposti al settore del Personale); • Collaborazione altri settori; • RELAZIONI CON IL PUBBLICO a seconda del settore di appartenenza. • Registri contabili; • Mod. F 24 EP (IVA – IRAP – IRPEF – Addizionali – INPDAP-

F.C.); • Durc/CIG/Cup; • Piattaforma crediti; • Indice di tempestività dei pagamenti trimestrali; • Procedura acquisti (Preventivi – Ordinazioni – Fatture - Equitalia) richiesta documentazione ai fornitori; • Verbali di collaudo – Certificato di regolare fornitura e prestazione; • Facile consumo; • Inventario (Discarico – Ricognizione beni – Rinnovo e passaggio consegne); • Contratti prestazioni d’opera; • Supporto alla gestione del bilancio - c/c bancario/O.I.L. - c/c postale; • Statistiche - Monitoraggi • P.O.F. (schede contabili); • Trascrizione manuale degli atti - trasmissione; • Elaborazione dati al computer – aggiornamento programmi; • Pubblicazione sul Sito Istituzionale atti amministrativo contabili; • Protocollo pratiche di competenza; • Collaborazione D.S. – D.S.G.A. – Collaboratori D.S. e Referenti di Plesso; • Rilevazione e comunicazione adesioni scioperi SIDI e MEF (in caso si sciopero dei preposti al settore del Personale); • Collaborazione altri settori; • RELAZIONI CON IL PUBBLICO a seconda del settore di appartenenza.

UFFICIO PER LA DIDATTICA

• Elezioni Organi Collegiali e proclamazione eletti; • Elenchi genitori; • Iscrizioni (Graduatorie - Elenchi); • Fascicoli personali; • Foglio notizie - documento valutazione – registro elettronico – stampa pagelle; • Nulla Osta - certificazioni – permessi; • Scrutini – esami – diplomi – registro; • Assicurazione - denunce infortunio – registro; • Circolari e invio posta (relativi al settore); • Libri di testo – cedole librerie; • Visite guidate; • Verifica pagamenti a carico genitori; • Statistiche alunni – INVALSI – Anagrafe Nazionale • Trascrizione manuale degli atti - trasmissione; • Elaborazione dati al computer – aggiornamento programmi • Collaborazione D.S. – D.S.G.A. – Coll. Dirigenza; • Rilevazione e comunicazione adesioni scioperi SIDI e MEF (in caso si sciopero dei preposti al settore del Personale); • Collaborazione altri settori; • RELAZIONI CON IL PUBBLICO a seconda del settore di appartenenza.

UFFICIO PERSONALE

• Normative e profilo giuridico del personale docente e ATA • Pratiche riguardanti l’organico e i trasferimenti; • Fascicoli personali T. I. e T. D. docenti e ATA; • Documenti rito – dichiarazione servizi – domanda riscatto servizi ai fini: pensione, buonauscita, ricongiunzione, periodo di prova emissione decreti di conferma in ruolo e ricostruzione carriera; • Assenze - Visite fiscali; • Contabilizzazione delle ferie docenti e ATA; • Dichiarazioni e certificati di servizio; • Convocazione S.T. (telefonica – mail) – Individuazione; • Contratti T.D. – registrazione; • Stipendi – trasmissione SIDI • Trasmissione compensi accessori NOIPA; • Mod. UNICO – 770; • Anagrafe delle prestazioni; • Pratiche di mutuo pluriennale e piccolo prestito; • T.F.R.; • Saol; • Graduatorie interne T.D. e T. Ind.; • Valutazione e inserimento domande per Graduatorie Istituto; • Statistiche; • Trascrizione

manuale degli atti - trasmissione; • Elaborazione dati al computer – aggiornamento programmi; • Collaborazione • D.S. – D.S.G.A. – Coll. Dirigenza; • Rilevazione e comunicazione adesioni scioperi SIDI e MEF; • Collaborazione altri settori; • RELAZIONI CON IL PUBBLICO a seconda del settore di appartenenza.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online

Pagelle on line

Modulistica da sito scolastico

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Approfondimento

Il comma 124 della Legge 107/2015 stabilisce che “nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale” ma lascia alle scuole la facoltà di progettarela tenendo conto delle Priorità e dei Traguardi individuati nel RAV e nel Piano di Miglioramento inserito nel PTOF. Analizzando le proposte progettuali della scuola emerge la necessità di sviluppare una metodologia didattica di tipo innovativo e laboratoriale che promuova la realizzazione di “Ambienti di apprendimento innovativi”, ossia

ambienti e spazi di apprendimento attrezzati con risorse tecnologiche innovative, capaci di integrare nella didattica l'utilizzo delle tecnologie. Nella predisposizione del Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale si è tenuto anche conto delle risultanze del questionario somministrato ai docenti ad inizio anno scolastico che confermano le stesse priorità individuate nel RAV:

1. Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento;
 - 2.1 Analisi e ottimizzazione del clima organizzativo sul posto di lavoro
 - 2.2 Metodologie didattiche per l'insegnante;
3. Inclusione e disabilità;
4. Autonomia didattica e organizzativa;
 - 5.1 Competenze di lingua straniera
 - 5.2 Coesione sociale e prevenzione del disagio sociale
- 6.1 Corsi sui contenuti disciplinari
- 6.2 Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

PTOF 2022-2025

PIANO DI FORMAZIONE DOCENTE

Allegati PTOF

KRIC80800G - AOOSCA1 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0006575 - 15/11/2022 - IV.1 - U

PTOF 2022-2025

PIANO DI FORMAZIONE ATA

ALLEGATI PTOF

KRIC80800G - AOOSCA1 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0006575 - 15/11/2022 - IV.1 - U

PTOF 2022-2025